Anno XXI. Mercoledì 28 Ottobre 1868 N. 246

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 13 settembre 1868, per il quale la liquidazione delle assicurazioni mutue, sia generali che dotali, amministrate dalla Cassa Paterna, saranno fatte in guisa che gli associati italiani ricevano la rendita predotta dai proprii capitali versati e dagli interessi cumulati, restando solo a dividersi tra essi e gli associati stranieri il montare dei beneficii provenienti dalle *poste*, e interessi dei morti, e dagli interessi delle *poste* dei vivi decaduti dal diritto di partecipazione; da seguire simile ripartizione in ragione del capitale versato, del tempo che il capitale è rimasto nell'associazione, e dell'età dell'assicurato, in conformità dello statuto sociale e delle norme in vigore.

Un regio decreto del 6 ottobre 1868, che approva l'atto del 29 luglio, col quale le finanze dello Stato han ceduto una casa ad un privato.

IL MANIFESTO SPAGNUOLO

(*Continuaz. V. N. 245.*)

Soltanto così si possono spiegare e la rapidità della catastrofe e il più vivo sentimento di soddisfazione e la glaciale indifferenza colla quale fu universalmente accolta.

Il popolo spagnuolo, ammaestrato da amare esperienze, e pienamente convinto che, su forzati pentimenti e simulate concessioni, non era possibile erigere solidamente l'edifizio della prosperità e della libertà nazionale, fece uno sforzo supremo per isbarazzarsi dell'elemento costantemente perturbatore che portava nel suo seno, e come l'Europa potè vedere, un esito felice corrispose alla generosità della risoluzione presa e alla mobilità dei mezzi impiegati.

S'è veduto sparire il fantasma della *mezzalegittimità*, principio al quale obbedivano costantemente, dopo la morte del penultimo monarca, diverse forme delle nostre politiche combinazioni, ed il popolo spagnuolo, rompendola colla tradizione a questo riguardo, tolse definitivamente il potere dalle mani a cui per sua sventura lo aveva affidato. Egli si eresse arbitro dei suoi destini, ed ora si dispone, con virile coraggio e con tutta l'anima ad affrontare l'immensa responsabilità inerente all'acquisto d'una libertà che, oggidì, non ha altri limiti che quelli tracciati dal buon senso e dalla coscienza.

L'uso fatto fino ad ora della riconquistata autonomia, la magnanità fiera e disdegnosa con cui seppe perdonare offese sanguinose, la sua intelligente obbedienza alle autorità sorte dal fermento rivoluzionario, sono una garanzia indistruttibile che la futura sua condotta continuerà a smentire i malevoli pronostici della collera e del dispetto, e devono ispirare la più intera confidenza nella saggezza e nella regolarità con cui saprà elevare e conservare il nuovo edificio, quel popolo istesso che con tanto ordine seppe demolire l'antico.

Il popolo spagnuolo, padrone oramai di sè stesso vuole, come lo manifestarono concordi e simultanee tutte le Giunte popolari, riguadagnare il tempo che gli fecero perdere pur troppo gli interessi bastardi della superstizione e della politica congiurati alla sua perdita; egli vuole percorrere di un passo accelerato e fermo la via del moderno incivilimento, sbarazzato oggimai dalle perfide pastoje che paralizzarono il suo cammino, e che lo stancarono con tenacità sleale.

Coloro che s'immaginano, nel delirio della loro folle superbia, che chiudendo i di lui polmoni al soffio dello spirito, lo condannavano al barbaro supplizio dell'asfissia, devono ora trovarsi crudelmente disingannati. L'idea s'è ripiegata su sè stessa, essa ha accumolate le sue forze, e giunto il momento, essa fece vedere che il lavoro interno e concentrato dallo spirito raddoppia d'energia e ne rende più formidabile lo scoppio.

Di tal modo il popolo che, per lunghi anni, assistette con indegnazione penosamente repressa, allo spettacolo offerto dall'esigno patrimonio della pubblica libertà, liberandosi come fece dal giogo che l'opprimeva, spezzò gli ultimi lacci del regime e raggiunse d'un solo slancio il suo posto nel dominio moderno. Ciò che, camminando lentamente e regolarmente, si sarebbe ottenuto, la risolutezza lo ha fatto a mezzo d'una soluzione profonda di

APPENDICE

Il seguente articolo, che si riferisce al lavoro drammatico del cav. *Paolo Ferrari* — Marianna — contiene alcuni cenni di critica, che concordano colle idee succintamente espresse nel nostro numero d'ieri, mentre non manca di rendere il dovuto omaggio all'insigne ingegno dell'autore.

Il cav. *Paolo Ferrari* fu sempre per noi fra gli scrittori drammatici odierni italiani, uno di quei che torreggiano fra la pigmeica mole degli scribaccini che rubando quà e là e, quello che è peggio da cattive fonti, ammorbano il teatro italiano di insulse e ree produzioni, le quali invece di essere destinate al miglioramento dello spirito servono al suo pervertimento.

Per ciò l'annunzio della *Marianna*, quasi ultimo lavoro dell'autore in questione, riprodotto l'altra sera sulle scene della nostra Arena dalla drammatica compagnia *Lollio* e *Bertini*, ci trascinò quasi *sull'ali del desio* al teatro.

Da umilissimo appendicista ed ultimo fra gl'intelligenti drammatici, ardisco alzare la voce siccome bololo di fronte al gigantesco elefante per schiccherare alcune considerazioni sopra il già accennato dramma. Resta quasi inutile il dire come per stile, per dialogo animato il *Ferrari* si mostrò in tal lavoro come sempre, immenso; sicchè si può bene appropriare alla sua arguzia ed al suo ingegno il verso del poeta « E sovra gli altri come aquila vola. »

Per altro il pubblico a stento può comprendere come il march. *Margheri* scioccone, che mette ogni sua premura a dir freddure studiandosi di renderle fredde più che non lo sieno, mostri un cinismo ed una esperienza grande unita ad una sana logica nel suo dialogo colla moglie, nel terzo atto, ove dice « Se poi gli « uomini e le donne si sono imposti una « legge da santi e da sante, una specie di « clausura perpetua, con obbligo di cilicio, « quando dico clausura e cilicio, m'intendo « il matrimonio, vi prego di credere che que- « sta legge non l'ho fatta io: sciocchezze ne « dico molte, ma di questa fatta non ne « faccio! Questa è la mia logica. »

Pure male si può credere che un giovane il quale ha il suo cuore pieno di ambizione, e che per soddisfarla chiede la figlia del marchese, la quale può essere a lui

« Sgabello ai piedi per salir sublime »

abbandoni di un tratto questa sua dorata speranza, e per che cosa? per un pregiudizio da donnicciuola, tale almeno vien considerato dalla società attuale in cui Luigi vive, che non può far responsabile la figlia delle azioni di sua madre, e di più una figlia come *Elisa* ed una madre come *Marianna*.

Ciò che proprio non ci può andare a sangue si è lo scioglimento della commedia, vale a dire quando *Marianna* abbattuta, fulminata, dalla quantità di disgrazie che per lei si accumulano nella sua famiglia, è sul punto di divenir pazza. E che veramente lo sia chiaramente lo dimostra quando prima di abbracciare sua figlia, chiamata dal conte *Michele* ripetutamente, la guarda per accertarsi se sia proprio lei.

Ora collo stato di orgasmo in cui si trovava, è possibile che possa udire i passi di uno che viene (che è il conte *Enrico*, il quale d'altronde non avrà avuto le scarpe ferrate, nè avrà camminato sul selciato, ma bensì sul tappeto) tanto prima che egli entri in sala, da poter dire « chi è che arriva ecc. » Di più la vista di quell'uomo fa sì che di un tratto essa ricuperi la ragione da cambiare da bianco in nero, in modo da padroneggiarsi non solo dal fare un moto per slanciarsi verso di lui come lo comportava la piena degli affetti che traboccavano da quel

continuità nel contesto della nostra storia contemporanea. La sovranità dei comuni, della società, della nazione, del popolo, fonte in tutti i tempi — sottintesa o apertamente dichiarata — dell' autorità politica, sempre più si naturalizza nel suolo spagnuolo, ed il suffragio universale, espressione la più naturale e la più larga di questa sovranità, è chiamata a dimostrare in un modo incontestabile che la Spagna non ha bisogno di riconciliarsi collo spirito dell'epoca, per la semplice ragione che questo spirito è di già il principio della sua vita e il tipo ideale delle sue aspirazioni.

Già fin d' ora dunque e senza tema d' errare si può asserire che la sovranità della nazione, esercitata dapprima dal voto di tutti e in seguito dagli eletti dal popolo, decreterà l' assieme delle libertà, che formano o formeranno bentosto il ricco ed inalienabile patrimonio dei paesi inciviliti.

(*continua*)

NOTIZIA DI SPAGNA

Scrivono da Madrid, all' *Ag. Havas*:

Come vi annunziai, tutte le Giunte si sciolgono una dopo l' altra. I loro poteri passeranno naturalmente nelle mani dei municipi, delle deputazioni provinciali, e dei funzionari pubblici competenti.

È sempre dubbio se vi sarà o no un plebiscito prima delle elezioni per le Cortes. L' opposizione che il Ministero incontrò su questo progetto da parte delle Giunte ebbe per risultato di farlo abbandonare, ma io sono disposto a credere, ho anzi ragioni per credere che non è stato abbandonato che momentaneamente.

Ora che le Giunte non esistono più, questo progetto potrebbe anche essere ripreso, poichè coloro che lo avevano formato non l'hanno abbandonato. Essi vi avrebbero forse rinunziato se le elezioni per le Cortes fossero state vicine, ma, come v' ho sempre detto, queste elezioni sono lontane, e si ritiene che viste le difficoltà che incontrano i lavori preparatorii questa prova solenne non possa aver luogo che in dicembre.

Comunque sia, gli elettori spagnuoli hanno esercitato i loro diritti ieri per la prima volta in tutte le città ove esistevano gli antichi municipi. Come v'ho annunziato, si sono rinnuovati anche quei municipi che avevano aderito alla rivoluzione, e non si conservono che quelli che sono stati eletti dal suffragio universale o nominati dalle Giunte sorte esse pure dal voto popolare.

Prima di separarsi la Giunta di Madrid emesse un voto in favore della soppressione della pèna di morte « per tutte le classi di delitti. » Essa ha pure decretata la fondazione di un tiro nazionale, ma senza aver l'idea di domandare contemporaneamente il licenziamento dell' armata.

È falso che sia stato commesso un attentato contro il generale Prim. Il conte di Reuss è talmente circondato che l' idea di ucciderlo con un colpo di pistola non può nascere che nel cervello di un matto. Il generale Prim non ha nessuna guardia, egli non ne ha bisogno; ma, come tutti i suoi colleghi del Ministero, è letteralmente assediato in casa, sua, nel suo ufficio, sin per la strada da un nuvolo di amici, e specialmente di sollecitatori, sul cui corpo si passerebbe difficilmente.

È pure inesatto che il duca di Montpensier sia ritornato in Ispagna, almeno il Governo non ne ha avuto nessuna notizia.

Finalmente è falsa la pretesa rinunzia che il padre del re di Portogallo avrebbe fatta al trono della Spagna per sè e per il suo figlio. Questa falsa notizia è una manovra dei partigiani di Don Carlos.

Le notizie di tutte le parti della Spagna sono ottime; dappertutto regna quiete. Nell'avvenire nessuno può leggere, ma il presente è di tal natura da far concepire le migliori speranze.

NOTIZIE

FIRENZE — Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

La regia pirofregata *Regina*, partendo da Montevideo per le acque d'Italia, fu salutata coi colpi d' uso da parecchi bastimenti di diverse nazioni ancorati in quella rada. Era tra questi un bastimento della marina imperiale francese, il cui comandante volendo abbondare in cortesie verso la nostra piro-fregata, faceva salire il proprio equipaggio sui pennoni, onore cui, giusta la prammatica marinaresca, la bandiera di comando del nostro legno non aveva diritto.

Il comandante la *Regina*, dopo aver risposto ai saluti dei bastimenti esteri, volendo con un atto di distinzione ricambiare la somma cortesia del bastimento francese, andava a passargli accosto. Ma esso sbagliava siffattamente i calcoli che, a forza di macchina, invece di rasentare il legno francese, lo investiva e ne gettava dai pennoni i marinai, dei quali 5 o 6 rimanevano morti ed una quindicina feriti cagionandogli inoltre parecchie avarie.

GENOVA — Ieri mattina alle 8 10 ebbe luogo la partenza della prima corsa di sperimento della ferrovia orientale da Genova a Chiavari.

La locomotiva giunse in Chiavari alle 11. 30 salutata alle stazioni lungo la linea da grande concorso di popolazione plaudente. Da Chiavari ripartiva alle 3. 10 pom. ed arrivava in Genova alle 4. 30 non avendo nel ritorno praticate tutte quelle fermate che si fecero nell' andata per visitare i lavori principali.

Il viadotto di Recco subì un leggero abbassamento di nessuna importanza pel servizio. La corsa inaugurale avrà luogo sabato.

PARMA — La *Gazzetta di Mantova* annunzia che il ministro delle Finanze, in vista delle circostanze eccezionali di quella provincia, con suo telegramma ha partecipato che viene sospesa per ora l'esigenza dell' imposta di ricchezza mobile 1867 scadente questo mese nei comuni di Curtatone, Borgoforte, Quattroville e Bagnolo S. Vito.

— Le offerte fatte al Municipio di Parma a favore dei danneggiati dalla inondazione oltrepassarono la somma di L. 100,000.

CORLEONE. — Al *Corriere Siciliano* scrivono da Corleone che alcuni soldati del 54.° reggimento fanteria ed alcuni militi della guardia nazionale, coadiuvati da due carabinieri a cavallo, riuscirono ad arrestare i tre famigerati briganti Vincenzo Grimaldi, Giuseppe D' Anna e Vincenzo Pomilla, latitanti da oltre un anno, e colpiti da più mandati di cattura perchè colpevoli di furti, ricatti ed omicidi.

ALA — Richiamiamo l' attenzione pubblica sopra il fatto seguente che

---

cuore gonfio di amore, molto più, che la sua passione non era più un mistero per alcuno dei presenti; ma ridivinire in un momento la più calma delle donne?

Questa conclusione mi puzza un po'di oltramontano, oppure mi ridice alla memoria il quadro che nel Duomo di Pisa, è in faccia alla Santa Agnese di Andrea Del Sarto, nel quale vi ha una testa di un santo affogato, di cui non ricordo il nome, così ben dipinta che mai comprenderesti come migliori somiglianze trar si potessero dalla vera testa di un' annegato; ma di un tratto si vede un barcone che montato da uomini ricuopre tutto il quadro e sfregia e sciupa di sana pianta il quadro stesso.

Quello che massimamente ci colpì, fu il dialogo fra la baronessa *Mori* e la *Marianna*, ove le due rivali apostrofandosi, lottano fra loro di spirito vero, colto, elegante, pel quale il *Ferrari* non solo agli italiani, ma a tutti i drammatici scrittori è maestro e duce.

In quella scena stupendamente manifesta son resse le piaghe di quella società che nei blasonati saloni si raccoglie, ove ti è dato vedere donne che mortalmente si odiano, darsi un bacio.... di Giuda, e stringersi la mano come la si stringerebbe ad un amico il quale incaricato da te di dire a donzella che t' ami, ne ritorna con affermativa risposta.

Affettuose e care quant' altre mai sono le scene tra il conte *Enrico* e *Marianna*, dalle quali trabocca la passione senza limiti, la quale scusa in parte *Marianna* nel commettere quelle imprudenze che mal si addicono ad una donna di spirito, elegante, e di trentasette anni. Cosa non ho nel mio debole cervello capito, è lo scopo del dramma.

Dal complesso dei fatti, sembra sia quello di far vedere come una colpa quantunque scusabile, sia amaramente punita; ma però questa colpa diventa virtù, e colpa e virtù ci sembra una malgama che poco regge.

Una parola mi resta a dire sull'esecuzione del dramma La signora *Leontina Papà* nella parte di *Marianna* chiaramente emerse artista, e più particolarmente nel primo atto quando dalla freddezza delle scene antecedenti, restata sola con *Enrico*, lascia libero il freno ad un violento orgasmo. E così pure fu da Essa assai bene interpretata la scena della semipazzia.

A *Carlo Lollio* pure uno schietto encomio: quantunque la parte di *Enrico* da lui sostenuta non fosse delle più brillanti, chiaramente dimostrò che l' uomo fa la parte e non la parte l' uomo; e immensamente ci entusiasmò nell' addio del secondo atto dietro imperioso comando di *Marianna*, nella quale scena vedevansi ritratti palpabili di amore e di dolore, riprodotti in quei due esseri.

Benissimo interpretata fu la parte del marchese dall' attor comico signor *Bertini*; se non che crediamo sia caduto nell' eccessivamente esagerato quando dopo le ammonizioni della figlia, (che esce invero dalla sua solita ingenuità dei diciasette anni), si cambiò di *toilette* ed uscì in modo da raffigurare un vecchio di 70 anni almeno, perchè si mise una parrucca tutta bianca, dimenticandosi la prescrizione dell' autore sulla calvizie e sui 50 anni. In tal caso si corre rischio di essere assomigliati al giuocatore di bussolotti, che dovendo trarre effetto dalla sola metamorfosi, cambia una palla nera, chiusa in una mano, in altra di eburneo avorio: cosa della quale l' egregio artista non ha bisogno.

La prima attrice giovane signora *Da Caprile*, ci piacque; e colla sua ingenuità e naturalezza meritamente si guadagnò la simpatia del pubblico.

La sig.ª *Lollio*, il sig. *Da Caprile* e gli altri tutti benissimo sostennero la loro parte e davvero l'esecuzione niente lasciò a desiderare.

Quello che ci recò immenso piacere fu il vedere che un numeroso concorso coronò gli sforzi degli artisti i quali davvero tutti mettono a prova il loro ingegno per soddisfare alle giuste esigenze del pubblico.

D. U. T.

scrivono da Ala al *Raccoglitore* di Roveredo, e vogliamo sperare che le autorità governative non si mostreranno flacche nell' esigere che sia data completa riparazione di una offesa fatta da un militare straniero ad un nostro concittadino:

« Mentre due regie guardie doganali italiane si dirigevano in sull'imbrunire verso la stazione ferroviaria passando per la contrada dei Cappuccini, vennero inseguite da un militare cacciatore tedesco di questa guarnigione, il quale proferendo nella sua madre lingua le parole: *maledetti piemontesi*, giunto loro appresso, diede ad una di quelle guardie una sì forte spinta nel dorso che la fece cadere a terra; e non ebbe appena tempo di rimettersi, che ricevette un colpo di baionetta, menatogli dal detto militare alla guancia sinistra, che gli produsse una estesa ferita giudicata grave dai medici: dopodichè il vigliacco se la diede a gambe.

« Non dubitiamo, che l' autorità militare cui è soggetto il deliquente, ed il governo stesso sapranno dare una giusta soddisfazione a tale abbominevole fatto, ed in pari tempo si prenderanno le opportune misure per evitare che abbiano a rinnovarsi simili inconvenienti, che mai si verificarono quando si trovò qui stazionata la truppa di linea.

« Nel fatto suddetto non si può ravvisare altro movente se non che quello della forte avversione di singoli militari cacciatori contro la regia truppa o qualsiasi altro corpo al servizio del governo italiano, col quale del resto il governo austriaco è in buona armonia. »

FRANCIA — La *France* annunzia che nell' ultimo ricevimento obdomadario del ministero degli affari esteri il signor Merry, incaricato di reggere l' ambasciata di Spagna fino alla nomina del nuovo ambasciatore, fu ricevuto nella sua qualità d' incaricato d' affari.

PRUSSIA — Il re Guglielmo di Prussia ha mandato 20,000 franchi per i danneggiati dalle inondazioni in Isvizzera.

SPAGNA — Preparasi a Madrid il prestito di 250 milioni di franchi.

AMERICA — Si ha da Nuova-York: I giornali repubblicani si accordano nel dichiarare certa l'elezione di Grant.

Notizie da Cuba recano che la rivoluzione spagnuola ha prodotto colà leggierissima emozione. Si smentisce che il governatore di Cuba abbia riconosciuta la rivoluzione.

Cronaca locale e fatti vari

Oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale di Ferrara nella Sessione Ordinaria di Autunno che si aprirà il 29 ottobre 1868.

Presentazione di omaggi alla Comune.

Comunicazione di rinuncie alla carica di Consigliere.

1. Approvazione delle Liste Elettorali Politiche e Commerciali.

2. Nomina di Assessori a rimpiazzo dei dimissionari sig. Bresciani dottor Luigi, Maestri ing. Giuseppe, e Forlai Giuseppe.

3. Nomina di due Assessori supplenti a completamento della Giunta.

4. Nomina del Reggente della nostra libera Università sopra terna formata dal Corpo Accademico.

5. Nomina della Deputazione Amministrativa di detta Università.

6. Nomine di Maestri per le scuole elementari vacanti di S. Maria Nuova, di Ponte Lago Scuro, Quacchio, San Bartolomeo in Bosco, Gaibana, Villanova di Denore, e di una Maestra per la scuola femminile di Marrara.

7. Tasse Scolastiche per le Scuole Ginnasiali, e Tecniche.

8. Nomina dei Revisori dei Conti dell' Amministrazione Comunale 1868.

9. Rapporto del signor cav. Antonio Santini sulla di Lui proposta di grandiosi lavori.

10. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni prodotte da Rotte di fiumi.

11. Informazione delle pratiche fatte per provvedere di abitazione il Rettore della Parrocchia da erigersi in San Francesco, e spesa all' uopo occorrente.

12. Rinnovazione di una quarta parte dolla Congregazione di Carità.

13. Rinnovazione di una quarta parte della Commissione Visitatrice delle Carceri.

14. Rinnovazione di una quinta parte della Direzione degli Orfanotrofi, e Conservatorj, e Terna per la nomina del Presidente della medesima.

15. Rinnovazione di una metà della Commissione Amministrativa degli Ospizj, ed Ospedali.

16. Proposta di un titolare per la Rivendita dei sali, e tabacchi in Porotto al qual posto concorrono i signori Ardizzoni Paolo e Buozzi Antonio.

17. Istanze diverse.

SOCIETÀ SAVONAROLA

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 21.

Autori	Donatori	*Volumi*
	Cittadella cav. Luigi Napoleone	
Cittadella.	Relazione sulla Biblioteca Municipale.	
	Bottoni Gregorio	
Petrarca.	Rime	1.
Tassoni.	La secchia rapita	1.
Guidi.	Poesie	1.
N. N.	Trattato della pronunciazione della lingua francese	1.
Foscolo-Pindemonte e Torta.	Dei sepolcri. Poesie	1.
Monti-Perticari e Manzoni.	Il Pellegrino Apostolico e la Basviliana - Il prigioniero Apostolico - Il cinque Maggio	1.
Lamè-Fleury.	La mitologia raccontata ai fanciulli. Traduzione del Prof. Calelli	1.
Pignotti.	Favole e novelle	1.
Foschi.	Nuovi elementi di Geografia	3.
Toscanella.	Bellezze del Furioso di Lodovico Ariosto	1.
Monti V.	La Basvilliana	1.
Minzoni.	Poesie	1.
Cazzola.	Ippologia dei cavalli	1.
	Provincia di Ferrara	
Cittadella.	Relazione sulla Biblioteca Municipale.	
	Ravenna prof. Attilio	
Pandolfini.	Trattato del Governo della famiglia	1.
Monti.	Dialoghi	1.
B. Cellini.	Vita scritta da lui stesso	2.
Chevallier.	Lettres sur l'organisation du travail	1.
Pellico.	Opere complete	1.
Degerando.	Il visitatore del povero, traduzione dello Schizzi	1.
Denina	Istoria politica e letteraria della Grecia Libera	4.
Balbo.	Sommario della Storia d' Italia	1.

Rettifica. — Nella 1ª nota delle offerte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo ove dice *Bompiani Serafino* si sostituisca *Bompiani Serafina*. Detta rettifica facciamo tanto più volentieri in quanto che trattasi di una fanciulla appena decenne la quale volle col proprio peculio concorrere a sollevare le miserie di quei disgraziati.

Possa il generoso esempio essere imitato!

2ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

(*Continuaz. V. N. 244.*)

	Riporto L.	230. —
Pavanelli Giuseppe	„	10. —
Angelini cav. dott. Antonio	„	5. —
Marani Luigi	„	10. —
Benda-Ricci Fortunato	„	2. —
Pareschi dott. Luigi	„	2. —
Guidetti ing. Ippolito	„	2. —
Pareschi avv. Vincenzo	„	2. —
Chiesa Antonio	„	1. —
Chiaraffoni Gaetano	„	1. —
Dal Pozzo Giovanni	„	1. —
Riccioli Lodovico	„	1. —
Ricci Adolfo	„	1. —
Domenichini Francesco	„	— 50
Camuri Achille	„	— 50
Simoni ing. Giovanni	„	1. —
Maestri ing. Giuseppe	„	2. —
Cavallini Oreste	„	2. —
Mainardi Francesco	„	5. —
Cassali Luigi	„	— 50
N. N.	„	— 50
Enrico Grossi	„	5. —
Dossani Giovanni	„	2. —
N. N.	„	— 50
Revedin conte Giovanni	„	100. —
Pasetti avv. Guelfo	„	2. —
	Segue — L.	389. 50

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

27 ottobre 1868

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MATRIMONI. — Giori Sante di Ferrara, d' anni 41, celibe, oste, con Giovannini Maria di Quacchio, d'anni 23, nubile.

MORTI. — Belatti Ercole di Ferrara, d' anni 40, coniugato, sarto. — Mantovani Luigia di Ferrara, d'anni 37, servente, nubile. — Zanirati Luigi di Borgo S. Giorgio, d' anni 62, boaro, celibe.

Minori d'anni 7 — N. 2.

Telegrafia Privata

Firenze 27. — *Parigi* 27. — La *France* assicura che il Corpo legislativo verrà aperto dal 15 al 20 dicembre.

Rossini sta meglio.

Copenaghen 26. — È smentita la notizia dell' *Flendard* che la Danimarca abbia spedito a Berlino un dispaccio circa lo Schleswig.

Madrid 26. — Il popolo abbruciò il palco su cui giustiziavansi i rei, come una dimostrazione contro la pena di morte.

Parigi 27. — Il *Moniteur* pubblica la nomina di 42 maggiori e 6 capi-squadrone nella guardia nazionale mobile dei dipartimenti.

Firenze 27. — Leggesi nella *Correspondance Italienne*: Annunziando che l' Inghilterra, la Francia e il Portogallo hanno rannodati i loro rapporti con il governo spagnuolo un dispaccio da Madrid aggiunge che si attende un passo analogo da parte dell'Italia. Questa versione per quanto riguarda l'Italia ha d'uopo di essere rettificata. Non si attende punto a Madrid dal governo italiano un procedimento analogo a quello dei governi d' Inghil-

terra, di Francia e di Portogallo per la semplice ragione che questo passo è già stato fatto l'indomani del giorno in cui il Governo provvisorio ebbe annunziata la sua installazione al rappresentante del rè.

Crediamo sapere pure che il passo fatto in questa circostanza dal ministro italiano è stato improntato della più schietta cordialità e che esso è stato concepito in modo da far comprendere che i rapporti tra i due Stati non vennero giammai considerati dal governo del re come interrotti.

Madrid 27. — Una lettera di Serrano felicita la Giunta di Madrid della sua dissoluzione.

Un decreto autorizza provvisoriamente l'avanzamento più rapido negli impieghi civili.

Il ministro della guerra, visto l'aumento della popolazione di Barcellona autorizzò la demolizione delle mura di fortificazione.

Firenze 27. — L'*Opinione* dice che il Re arriverà a Firenze il 2 novembre.

Fra il ministro dei Lavori Pubblici e una società di Capitalisti è stata firmata iersera la convenzione per la linea della ferrovia fra Mantova e Modena, via di Borgoforte, Suzzara e Carpi.

Parigi 27. — La *Patrie* annunzia che Banneville partirà domani per Roma. Sinodo Russo prepara la risposta alla circolare del papa relativa al Concilio.

L'*Epoque* assicura che l'ex regina Isabella verrà domani a Parigi, ove fisserà la sua dimora.

Lo stato di salute del principe di Romania è peggiorato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

29 *Ottobre* — ore 11. m 47. s 10.

Osservazioni Meteorologiche

26 e 27 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 40 760, 76	mm 76 , 10 759, 81	mm 762, 67 758, 53	mm 762,56 759 05
Termometro centesimale	o +13, 4 + 11, 4	o + 17, 6 + 18, 4	o + 19, 4 + 19, 7	o + 14, 4 + 14, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 9 57 1, 28	mm 10 45 11, 27	mm 11, 05 12, 61	mm 10, 64 11, 67
Umidità relativa	o 83, 7 81, 4	o 69 8 71, 6	o 65, 9 71, 1	o 88, 0 93 4
Direzione del vento	O ONO	O ONO	O NO	O N
Stato del cielo	Ser Nuv. Sereno	q. Ser. Nuvolo	Sereno q. Nuv.	Sereno Nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	o 10, 1 12, 1	o 19, 4 20, 8
	giorno	**notte**
Ozono	7, 0 7, 0	7, 0 7, 5

Giorno 27. — Alle ore 7 1/2 pom. pioggia leggera. Nella notte vento impetuoso accompagnato da pioggia.

Ferrara 24 *ottobre* 1868.

A CHIUNQUE DI RAGIONE

Il sottoscritto nel cessare dalle sue funzioni qual Sindaco del patrimonio Gaetano Grossi, ritiene in deposito la somma onde pagare il ceto creditorio in ragione del 20 per cento come da concordato, e da conto definitivo 22 agosto; essendosi presentata la maggior parte e pagati, quindi prego gli altri ad indicarmi ove gli devo spedire le loro quote, in caso contrario sarò costretto versarle nella Cassa dei pubblici depositi a spesa dei non presentatisi.

FELICE BORTOLETI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*